

Fitto ai ministeri: entro oggi le proposte di modifica al Pnrr

La lettera. Ai soggetti titolari quattro giorni per indicare gli «investimenti che presentano ritardi e difficoltà». L'obiettivo è inviare alla Commissione Ue la richiesta di revisione alla fine di maggio

**Manuela Perrone
Gianni Trovati**

ROMA

Tutte le proposte di revisione degli obiettivi Pnrr da parte dei singoli ministeri entro oggi, l'invio del nuovo Piano italiano entro la fine di maggio e l'entrata nel vivo del negoziato con la visita semestrale dei tecnici della Commissione europea prevista a metà giugno. Sono strettissimi i tempi dettati dal ministro per il Pnrr Raffaele Fitto nella lettera inviata nei giorni scorsi a tutte le amministrazioni titolari di interventi per definire davvero la ristrutturazione delle milestone e dei target del Piano in base all'articolo 21 del Regolamento sulla Recovery and Resilience Facility.

La missiva è arrivata alle amministrazioni tra giovedì e venerdì e ha offerto, quindi, solo tre-quattro giorni lavorativi per confezionare le risposte. I ministeri, in pratica, dovranno «formalizzare l'elenco degli investimenti per i quali emergono ritardi o difficoltà tali da pregiudicare il pieno raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi previsti nei tempi e nei modi previsti nel Pnrr».

Il lavoro non è semplice e ha creato parecchia agitazione tra i destinatari della comunicazione chiamati a imporre una accelerazione drastica al lavoro di revisione che da mesi è al centro delle discussioni tecniche e politiche.

A rischio i 96 target mancanti nel 2023 a cui sono legati 34 miliardi in due rate

È lo stesso Fitto a ricordare che «a partire dal mese di gennaio, è stato condotto un confronto tecnico tra ciascuna amministrazione responsabile degli interventi e la Struttura di missione Pnrr ai fini dell'istruttoria delle ipotesi di revisione del Piano».

Ma è Bruxelles a chiedere di passare in fretta dall'«istruttoria sulle ipotesi» alle proposte concrete, come riconosce tra le righe il ministro quando, con un eufemismo, spiega che «la Commissione europea ha condiviso l'opportunità di accelerare la fase di revisione del Pnrr».

Il calendario, del resto, non ammette dubbi: il 31 agosto non può che essere la data entro la quale il nuovo Piano dovrà prendere la sua forma definitiva, non certo l'inizio della

i ministeri sono chiamati a compilare e integrare «le proposte di revisione secondo il format allegato per le valutazioni della cabina di regia» in programma la settimana prossima, come anticipato sul Sole 24 di ieri. A complicare il lavoro c'è il fatto che il giro di vite sui tempi avviene all'indomani del cambio ai vertici della Struttura di missione a Palazzo Chigi e, soprattutto, delle nomine che han-

no investito le principali società controllate dal Tesoro; in un ventaglio che da Rfi a Enel, da Eni a Terna, abbraccia alcuni tra i maggiori attori sulla scena del Pnrr e del RepowerEU.

Il cantiere delle proposte di modifica è affollatissimo e spazia dall'avvio della riforma della contabilità allo slittamento dell'obbligo di rientrare nei trenta giorni chiesti dalle direttive comunitarie per i paga-

menti della Pa, da alcuni tratti ferroviari agli asili nido. Ma quello che sembra prospettarsi è un intervento più radicale per spostare in avanti il redde rationem e la conseguente richiesta di pagamento della quarta rata: perché a fine giugno, scadenza prevista per quegli obiettivi, la trattativa con la Ue sul nuovo Pnrr italiano sarà appena iniziata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FABIO FRUSTACI



Proposte in tempi stretti. Il ministro per il Pnrr Raffaele Fitto

IL RESTYLING DELLE INFRASTRUTTURE

Ridimensionati tram, bus e Zes. In bilico la Salerno-Reggio

La richiesta è piombata sul tavolo del ministero di Porta Pia solamente giovedì scorso: da lì in una manciata di giorni i tecnici delle Infrastrutture hanno rimesso mano al Pnrr e ritoccato ambiti e target ricorrendo anche alla matita rossa su alcuni dei progetti inseriti.

È il caso di alcune opere ferroviarie come la Salerno-Reggio Calabria, la Roma-Pescara (620 milioni) e - in bilico ma non ancora fuori - la Orte-Falconara (510 milioni): si tratta della milestone che riguarda le cosiddette connessioni diagonali. In bilico già da mesi, questi progetti hanno accumulato ritardi su ritardi negli iter autorizzativi rendendo praticamente impossibile l'impresa di centrare gli obiettivi, alcuni molto ravvicinati. Per questo l'ipotesi è di tirare una riga e dirottare i fondi

altrove. Ridimensionati anche alcuni progetti di trasporto rapido di massa (M2C2 - Investimento 4.2): e quindi minimetrò, filobus, tram. Il pacchetto punta alla riduzione del traffico di auto private attraverso la realizzazione di 231 km di infrastrutture di trasporto e vale 3,2 miliardi di euro. L'ipotesi è di abbandonare gli interventi sulla rete tramviaria di Palermo, la cabinovia tramviaria di Trieste-Porto vecchio-Carso (4,2 km) e la busvia di 13 km che a Perugia collega Castel Del Piano con Fontivegge. Mentre è certa l'uscita dal Piano delle infrastrutture di Pozzuoli e quindi il potenziamento della metropolitana e i 2,8 km della rete bus. Restano in piedi tutti gli altri 34 interventi anche se il cronoprogramma individua negli ultimi mesi di quest'anno il

termine ultimo per l'aggiudicazione di tutti gli appalti.

Escono dal Piano anche gli interventi sulle Zes della Valle Ufita che rientra nel progetto più ampio M5C3 - Investimento 1.4 e che tutti insieme valgono 630 milioni. Così come alcuni dei 22 collegamenti dell'ultimo miglio nei porti che ricadono dentro questo ambito. Il restyling del Piano interverrà nello spostamento dei target sulle ciclovie turistiche e urbane: il cronoprogramma prevede l'aggiudicazione degli appalti e la realizzazione delle infrastrutture entro la fine dell'anno. Una scadenza che andrà rimodulata. Stessa musica, forse, anche per gli autobus e infine per i progetti dell'acqua.

— **Flavia Landolfi**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

trattativa per la sua modifica.

Anche perché, come sottolinea più di un tecnico vicino al dossier, è la stessa esperienza della terza rata a confermare che i tempi del negoziato con la Commissione non sono brevi, soprattutto nel caso di una riscrittura profonda del programma.

L'affanno sulla tabella di marcia coinvolge ovviamente in prima battuta i 96 obiettivi mancanti nel 2023, a cui sono collegate due rate da 34 miliardi in tutto. Il cronoprogramma prevede entro la fine di giugno il completamento di 27 tra milestone e target, tra cui si fanno notare in particolare gli obiettivi già segnalati come problematici relativi alle stazioni di rifornimento a idrogeno per il trasporto stradale e alle colonnine per la ricarica elettrica delle auto. Ma una montagna colossale da scalare appare all'orizzonte di fine anno, quando le scadenze sono 69 e contemplano tra l'altro il taglio dei tempi di pagamento in tutte le pubbliche amministrazioni, la riduzione della distanza tra la pubblicazione del bando e l'aggiudicazione del contratto negli appalti e l'aggiudicazione di tutti i lavori pubblici per piste ciclabili, metropolitane, filovie, funicolari nelle città metropolitane e per il rinnovo del parco autobus nel trasporto pubblico regionale.

In questa manciata di ore, quindi,

Scuole e asili, per i ribassi d'asta serve il disco verde del ministero

Le Linee guida Mim

Pubbligate istruzioni e check list su attuazione e monitoraggio dei progetti

Elena Brunetto
Patrizia Ruffini

I ribassi d'asta delle opere Pnrr dell'edilizia scolastica potranno essere utilizzati previa autorizzazione del ministero dell'Istruzione. Il chiarimento è nelle dettagliate linee guida e checklist per gli enti locali attuatori di interventi per scuole nuove o riqualificate, asili, sport e mense, di cui è titolare il ministero.

Comuni, Province e Città possono trovare, nelle 31 pagine, un concreto supporto ad attuazione, monitoraggio e rendicontazione dei progetti Pnrr. Il termine di affidamento dei lavori

si intende rispettato con la proposta di aggiudicazione dei lavori, con l'adozione di determina o decreto. Costante è la raccomandazione di garantire una corretta associazione tra il Cup dell'intervento e il Cig dell'affidamento, per ottenere minori oneri amministrativi per la rendicontazione e il monitoraggio. Per ciascun atto amministrativo/contabile è necessario che emerga il riferimento al Pnrr.

Sulla rendicontazione, il periodo di ammissibilità delle spese decorre dal 1° febbraio 2020 e l'Iva, quale costo di progetto, è interamente rimborsabile nei limiti in cui possa ritenersi ammissibile e non sia recuperabile nel rispetto della normativa. Ogni spesa va giustificata con fatture quietanzate o documenti equivalenti, riconducibili a un documento contabile che riporti anche il titolo del progetto ammesso al finanziamento, il Cup e il Cig. Inoltre va pagata utilizzando esclusivamente il bonifico bancario riportante, nella causale, il Cup.

Il rendiconto delle spese va corre-

dato dall'attestazione delle verifiche elencate in Regis (regolarità amministrativo-contabile; titolare effettivo; assenza di conflitto di interessi; assenza del doppio finanziamento; principio del Dnsh eccetera)

Le richieste di anticipazione vanno presentate sulla piattaforma di gestione della candidatura del ministero. Tutta la documentazione va conservata in fascicoli elettronici per eventuali controlli in itinere ed ex post che potranno essere effettuati, in qualsiasi momento, dall'Unità di missione Pnrr, nelle sedi dei soggetti attuatori e nelle aree di intervento. Ciò per accertare la corretta esecuzione dei lavori, il rispetto delle procedure, in particolare di affidamento, e il raggiungimento di milestone e target.

Per agevolare la compilazione delle check-list, ogni ente può scaricare, dal portale Futura-Pnrr Istruzione, la check-list precompilata con alcune informazioni già in possesso dall'Unità di Missione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA